Sistema Michela

teoria abbreviativa per software Plover

ver. 5.2

by the Sillabix group



La presente teoria abbreviativa Michela per il software Plover (di seguito "teoria Michela-Plover o "teoria MP") è stata specificamente ideata dagli autori al fine di utilizzare la tastiera Michela con il software di trascrizione stenografica "Plover", frutto del progetto "Open Steno". Tale software, differentemente da altri prodotti commerciali, non dispone di alcuna *routine* di intelligenza artificiale per la risoluzione automatica dei conflitti (medesima abbreviazione per parole diverse), per cui nel dizionario ad ogni abbreviazione stenografica può corrispondere una sola definizione.

La teoria MP si basa sulla teoria Michela tradizionale¹ (di seguito "teoria MT") apportando ad essa alcune modifiche marginali al fine di evitare una serie di conflitti (che nella teoria tradizionale vengono normalmente gestiti mediante l'utilizzo di software dotati delle *routine* sopracitate). Sulla base della teoria MP è stato elaborato un apposito dizionario da utilizzare con il software Plover o anche con altri programmi (previa conversione) nel caso in cui occorra da parte dell'operatore un completo controllo sulla traduzione in tempo reale delle note stenografiche (ad esempio, nell'ambito della sottotitolazione)

La teoria MP presuppone la conoscenza della sillabazione fonetica Michela di base, oggetto di trattazione separata da parte dei medesimi autori.

Per approfondire la teoria Michela tradizionale si può fare riferimento ai seguenti manuali:
De Alberti C. "Manuale di stenografia Sistema Michela", Tip. Agostiniana Roma 1932 - seconda ed.";
E. Angeloni, P. Michela Zucco, "Il sistema stenografico Michela" (disponibile qui), Ed. Colombo - Roma 1984;
Bertolini G. "La stenografia parlamentare al Senato - Il sistema Michela", Senato della Repubblica - Roma 1992;
Ramondelli F., Del Signore F. "Evoluzione del sistema di stenotipia Michela", Ed. Colombo - Roma 1993.
Tali manuali sono consultabili presso il Polo bibliotecario parlamentare.

La teoria Michela-Plover

Come detto, la teoria MP basa nella sua quasi totalità sulle medesime combinazioni della teoria MT; in casi limitati alcune combinazioni assumono valori alternativi (suoni *ua* e *ui* francese, \ddot{o} ed \ddot{u} tedesco, e muta francese) o aggiuntivi. Le combinazioni aggiuntive introdotte nella teoria MP sono quattro (*RX*, *RXI*, *ea*, *iea*) e si ottengono tutte con la c.d. rotazione del pollice sotto l'indice, analogamente alla omonima tecnica utilizzata in campo pianistico.

Di seguito alcuni quadri riepilogativi delle combinazioni utilizzate nella teoria MP.

TEORIA ABBREVIATIVA N	MICHELA-PLOVER (SUONI E COMBINAZI	ONI NELI	E QUATTR	O SERIE)	
		1 S	2 S	3S	4\$
A	<u>a</u> more, int <u>a</u> tto, <u>a</u> ff <u>a</u> tto			а	
A (ind. desinenze)	scarp <u>a</u> ta, b <u>a</u> sati, m <u>a</u> nd <u>a</u> te			ua	
À accentata	l <u>à</u> , baster <u>à</u>			ea	
В	b aratto, s b atto, a b bonda	FCP	IU		pcf
C dolce*	<u>c</u> ertezza, a <u>c</u> ceso	SP			ps
C dura*, K, Q	<u>c</u> orte, s <u>c</u> ade, a <u>c</u> corre, <u>k</u> oala, <u>q</u> uadro	СР	XIU		рс
D	dorato, sdentato, addetto	SCP	RIU		pcs
E	epico, esilio			е	
È accentata	<u>è</u> , perch <u>é</u> , bench <u>é</u> , caff <u>è</u>			ia	
E (ind. desinenze)	vela, pensati, premesse			ue	
F	favore, sfamato, affetto	F	XI		f
G dolce*	gioioso, aggira	ZP			pz
G dura*	ghianda, sgomento, aggrada	FZP	XIU		pzf
GL	aglio, meglio, artigli	SN			ns
GN	gnosi,pugno	FN			nf
H (4S: ind. prefissi)	ho, hanno	FC			cf
I	<u>i</u> ato, amma <u>i</u> nata, se <u>i</u>	ZN	1		nz
I (ind. desinenze)	sent <u>i</u> ta, <u>a</u> mbiti, t <u>i</u> piche	ZIV	'	ui	112
ì accentata	lì, sentì, fornì			iea	
ı	iet, jack	FZ		ica	zf
K (interseriale - solo per scritt. ortogr.)	<u> </u>	CP	XIU		Z1
	king, kaki, stock lavoro, afflato, alloro	SCN	RI		ncc
L			RU		ncs
<u>M</u> N	manto, smunto, ammise, legamento				pzs
NT	<u>n</u> ormale, s <u>n</u> odato, a <u>n</u> nesso	N	XU		n
0	spri nt , <u>int</u> eresse, conta <u>nt</u> e, inte <u>nt</u> i	FZN		1:0	nzf
	opera, orpello			ie	
O (ind. desinenze)	rid <u>o</u> tta, m <u>o</u> niti, c <u>o</u> nd <u>o</u> tte	P	11.1	uie	<u> </u>
	prezzo, sparito, appena	•	IU		p
Q (interseriale - solo per scritt. ortogr.)	Quebec, QI, fag	CP	<u> </u>		cf
R	resto, prato, arrivato	FCN	R		ncf
S aspra*	sono, psiche, assetto	S	X		S
S dolce*	a <u>s</u> ilo, prote <u>s</u> o, dife <u>s</u> o	Z			Z
SC digramma (1S "sc")	scia, asciutto, riesce, pesce	C			С
T	<u>t</u> erno, s <u>t</u> appa, a <u>t</u> tenti, ki <u>t</u>	FP	RIU		pf
U	<u>u</u> omo, <u>u</u> no, sa <u>u</u> na, b <u>u</u> ono	CN	1	u .	nc
U (ind. Desinenze)	b <u>u</u> tta, fr <u>u</u> ttati, p <u>u</u> nt <u>u</u> re		1	uia	
V	vari, avvenne, svegli	SC	XI		CS
W (solo per scritt. ortogr.)	<u>w</u> ell, <u>w</u> hite, lo <u>w</u>	CN			cf
X	xeno, pax	SZN			nzs
Y (solo per scritt. ortogr.)	yes, yacht, pay	ZN			cf
Z	<u>z</u> ona, a <u>zz</u> imo	SZ		<u> </u>	ZS

^{*}Come noto il sistema Michela è fonetico e pertanto prevede specifiche combinazioni per differenziare i c.d. suoni dolci, duri ed aspri. Tale differenziazione fonetica è utilizzata anche nel sistema MP risultando molto utile per distinguere le diverse abbreviazioni ed evitare numerosi conflitti.

TEORIA ABBREVIA	ATIVA MICHELA-PLOVER - COMBINAZ				
		1S	25	35	45
spazio (se battuta singola)	<i>u n</i>			ea	
cancella spazio (" ")	"^"			iea	
Ò accentata	cerc ò , pass <u>ò</u> , port <u>ò</u>			ia	nc
Ù accentata	su			u	nc
parentesi aperta	(Р			р
parentesi chiusa)	Р			рс
parentesi chiusa+punto).	Р			n
virgolette aperte	"	SC			CS
virgolette chiuse	"	SC			рс
virgolette chiuse+punto		SC			n
barra "/"	1/7, e/o	FCP			ncf
lineetta " – " (con spazi)	Domani – mi auguro – sarà bello	N			n
trattino "-" (senza spazi)	legge-quadro	FP			pf
percentuale %	10%	Р	XIU	е	nzf
apostrofo (se comb. singola)	" / "		RX		
apice	" ^ "	SZN	XU		
due punti+virgolette+maiuscolo	Lui mi disse: "Ti saluto"	SC			zf
graffe aperte	{	FZP			pzf
graffe chiuse	}	FZP			рс
aggiungi spazio batt. precedente	dopolavoro => dopo lavoro			ea	nz
cancella spazio batt. precedente	contro canto =>		U	ea	nz

TEORIA ABBREVIATIVA MICH	ELA-PLOVER - PUNTEGGIATURA,	COMANDI E	MODALITA' (comb	inazioni prind	cipali)
		1\$	25	3S	4\$
scrittura ortografica	per gruppi "C", "CV" e "CCV"	conson.	Voc. Spec.		conson.
" " maiuscolo	per gruppi "C" e "CV"	conson.	Voc. Spec. Alt.		
numeri	1, 37, 423 etc.	decine	IU		unità
punto	"."				n
punto e virgola	"."				ncs
due punti	":"				zf
virgola	" "				CS
a capo con punto tabulaz. e maius.	[.][RETURN][TAB][MAIUSC.]				nzf
inser. comandi e simb. grafici				ea	
invio	[RETURN]			ea	nzf
tabulazione	[TAB]			ea	pf
cursore destra	\rightarrow			ea	f
cursore sinistra	←	р		ea	n
cursore giù	\downarrow			ea	p (opp. c)
cursore sù	\uparrow			ea	z
backspace	<=			ea	pcf
delete	[CANC]			ea	рс
tasto control	[CTRL]	СР			(+ comb.)
tasto shift	[SHFT]	S			(+ comb.)
inserisci parola nel dizionario				ea	pcs
maiuscolo parola successiva	R e, B iella, S crittura	SZP		ea	pzs
maiuscolo parola precedente	R e, B iella, S crittura	SZP		ea	pcf
tutto maius. parola successiva	RE, BIELLA, SCRITTURA	SZP	RU	ea	pzs
tutto maius. parola precedente	RE, BIELLA, SCRITTURA	SZP	RU	ea	pcf
minuscolo parola successiva	<u>p</u> residente, <u>c</u> ostituzione	SZP		ea	n
minuscolo parola precedente	<u>p</u> residente, <u>c</u> ostituzione	SZP	XU	ea	pcf

Il sistema delle abbreviazioni MP

Nella stenotipia professionale, a differenza della scrittura fonosillabica, gran parte delle parole sono abbreviate o siglate al fine di ridurre notevolmente il numero di battute necessarie a rappresentarle. Le abbreviazioni seguono normalmente degli specifici criteri, mentre le sigle sono in gran parte di tipo mnemonico.

Si procederà ora ad illustrare i criteri abbreviativi della teoria MP, alla base dell'omonimo dizionario. Per maggiore semplicità, le note stenografiche saranno indicate in forma fonetica con la cosiddetta scrittura pseudo-stenografica (o pseudosteno). Pertanto, anziché indicare i tasti premuti si indicheranno letteralmente le sillabe corrispondenti (es: anziché scrivere partito = *Pancf/FPipf*, si scriverà partito = par/tit). Quando, per maggior chiarezza, verranno specificati i tasti premuti questi saranno scritti in corsivo e indicati tra parentesi all'interno della sillaba (es: best=FCPe(*zf*); l'oro=(*RI*)iencf.

I suoni C, G ed S dolci verranno indicati in maiuscolo per differenziarli dai rispettivi suoni duri ed aspri (ad es: "paC= pace"; "sas/soS=sassoso"). Grafie distinte inoltre verranno utilizzate per le vocali alternative e speculari, come si vedrà più avanti.

Principali criteri abbreviativi utilizzati nella teoria Michela-Plover

In linea generale, la teoria MP è basata, analogamente alla teoria MT, sul criterio della soppressione di sillabe, vocali e consonanti iniziali e intermedie non significative, nonché delle vocali finali delle parole; a differenza di quest'ultima, pur eliminando in molti casi la finale delle parole, ne mantiene però l'indicazione del genere e del numero in tutti quei casi in cui ciò sia necessario per evitare conflitti ed ambiguità.

Di seguito sono indicati i principali criteri abbreviativi, partendo da quelli maggiormente applicati.

Sistema Michela - teoria abbreviativa per software Plover - licensed CC BY NC-SA 4.0 | © 2019-2025 by the Sillabix group

7

1) Eliminazione della vocale finale

Si tratta del principale criterio abbreviativo della teoria MT che viene utilizzato con le stesse modalità anche nella teoria MP (eccetto i casi in cui si renda necessario mantenere l'indicazione della vocale finale, specificati più avanti). Quando si elimina la vocale finale la consonante residua viene collegata alla sillaba precedente ed in questo modo la parola si riduce di una sillaba. Ad es: sassoso=sas/soS; fragile=fra/Gil, cercato=Cer/cat.Tale criterio viene esteso, in moltissimi casi, anche alle parole terminanti con un dittongo. Ad es: peggio=peG; faccio=faC; invidio=in/vid; veglio=vegl; grazie=graz.

Nel caso in cui le consonanti siano doppie è possibile eliminarne una quando ciò non crei ambiguità (ad es: con/trat=contratto; potrebbe=po/treb; ammesso=am/mes; vagano=va/gan etc.). Quando possano insorgere conflitti tra abbreviazioni diverse (ad es. "contato/contatto, sete/sette; lego/leggo) queste andranno sempre differenziate, utilizzando una diversa modalità abbreviativa oppure indicando la finale (es: contato=ctat/to; contatto = con/tat *opp*. ctat).

Quando le due consonanti precedenti la vocale finale siano invece diverse queste vengono indicate utilizzando i suoni doppi della 4S "nt", "gl", e "gn" e utilizzando in via alternativa i suoni "x", "j", "gn", e "s dolce" di 4S per indicare, rispettivamente, i gruppi "nd", "st", "mm", e "sm" finale. (Ad es: attento=at/tent; fermaglio=fer/magl; calcagno=cal/cagn; portando=por/tax; impasto=im/paj; portammo=por/tagn; dualismo=dua/liS).

In caso di sillabe finali che rechino gruppi consonantici con "R" o "L" iniziale si può inoltre far ricorso per alcune abbreviazioni al criterio cosiddetto dell'inversione, anticipando la penultima consonante finale prima della vocale (es: comporto=com/prot; accordo = ac/crod; incerto=in/Cret; assolto = as/slot; accolto = ac/clot; scialbo = sclab)². Tale criterio non va applicato quando possano insorgere conflitti (es: prat = prato \neq parte; mrit = merito \neq mirto), i quali potranno essere risolti facendo ricorso ad una sigla (abbreviazione basata su un ridotto numero di suoni

Sistema Michela - teoria abbreviativa per software Plover - licensed CC BY NC-SA $4.0 \mid @ 2019-2025$ by the Sillabix group

8

² Per una descrizione approfondita di tale criterio vedi Ramondelli-Del Signore, "Evoluzione del sistema Michela", op. cit. in "Fonografia sillabica digitale".

rappresentativi della parola; es: parte=pte). Tale criterio non andrà parimenti applicato a particelle enclitiche che seguano una forma all'infinito (es: "propormi"; "sentirle"; "intendersi" etc.), che andranno invece scritte utilizzando i suffissi come indicato al paragrafo . Il criterio dell'inversione, può infine essere applicato in casi limitati anche ad altri gruppi consonantici, ad esempio quelli con "N" o "M" iniziale (sempre che non siano rappresentabili con i suoni doppi della 4S), soprattutto per sigle ed abbreviazioni monosillabiche di parole ricorrenti (es: penso = pnes; campo = cmap); per abbreviazioni multisillabiche può invece risultare preferibile eliminare la seconda consonante per conservare una maggiore "foneticità" (es: compenso = com/pen; perditempo = pdi/tem).

2) Eliminazione ed accorpamento di sillabe non significative

In modo analogo alla teoria MT, è possibile eliminare anche sillabe intermedie di significative (es: testimoniato=tes/ti/mo/niat; parola qualora non tratteggiato=trat/teG/Giat). Avvalendosi delle combinazioni di 2^S è inoltre possibile in molti casi accorpare due sillabe inserendo il suono iniziale della sillaba eliminata in quella successiva (o precedente), (potuto = $p_{\Theta}/tut = p_{\Theta}/tut = p_{\Theta}/tu$ passaggio = pas/saG => psaG; terminato=ter/mi/nat; ter/mnat; formulato=for/mu/lat => for/mlat. Tale criterio può essere applicato anche alle sillabe iniziali di parola. Ad bisognoso=bso/gnoS; appuntato=ppun/tat; impossibilitato=im/psib/tat mpos/sib/tat; straniero = sta/nier³.

I criteri dell'eliminazione e dell'accorpamento delle sillabe possono essere applicati anche più volte nell'ambito della stessa parola, qualora ciò non produca conflitti (ad es: avvalorato =av/va/le/rat => av/lrat; caratterizzato = ca/rat/te/riz/zat => ca/rat/triz/zat => crat/triz/zat; burocratizzato = bu/ro/cra/tiz/zat => bro/crat/zat). Nel caso di parole piuttosto lunghe e quando ciò non produca ambiguità è possibile collegare le consonanti residue a sillabe diverse dalla successiva (o dalla precedente) utilizzando i suoni più significativi per mantenere una rappresentazione per quanto possibile fonetica della parola (es. burocratizzato = bu/re/cra/tiz/zat =>broc/zat; amministrativo = mnis/ttiv; impossibilitato = mpib/tat; economicistico = cnom/Ctic). Nell'applicazione di tali criteri è preferibile non eliminare la sillaba, o comunque la vocale, su cui cade l'accento dell'intera parola (c.d. tonica) anche se tale regola è soggetta a diverse eccezioni come si vedrà più avanti.

³ I gruppi consonantici iniziali caratterizzati da S cosiddetta impura (es: «STR», «SCR», «SPR» vengono generalmente abbreviati accorpando la S nella sillaba successiva eliminando il suono «R» di 2a Serie, qualora ciò non crei conflitti (ad es: sprezzante = spez/zant; scrivere = schi/ver; struzzo = stuz; splittare = spit/tar). In taluni casi, al fine di eliminare ambiguità, può essere utilizzato il suono "J" di 1ª Serie per rappresentare il gruppo "ST" (es: strano = jran; strappo = jrap), nonché il suono "SC" di 1a Serie per il gruppo "SC" (scrivo = scriv).

3) Indicazione della desinenza "A"

Nella teoria PM tutte le parole con desinenza "A" vengono scritte in modo differenziato per distinguerle da altre parole di genere e numero diverso. A tal fine, una volta applicato il criterio dell'eliminazione della vocale finale, vengono impiegati i cosiddetti suoni internazionali, insieme alla combinazione della "È" accentata⁴, per scrivere in modo alternativo la vocale tonica dell'ultima sillaba, secondo la seguente equivalenza:

Combinazione steno	Teoria MT	Teoria PM
иа	È accentata	A (vocale alternativa)
ue	EU francese,	Е "
	Ö (OE) tedesco	
ui	U francese,	Ι "
	Ü (UE) tedesco	
uie	UÌ (OUI francese)	O "
uia	UÀ (OI francese)	U "

Tali combinazioni verranno denominate d'ora in poi "vocali alternative" e nella scrittura pseudosteno saranno graficamente indicate con il carattere sottolineato: $ua=\underline{a}$, $ue=\underline{e}$, $ui=\underline{i}$, $uie=\underline{o}$, $uia=\underline{u}$.

Ad es. saggio = saG; saggia = saG; pieno = pien; piena = pien; minimo = mnim; minima = mnim famoso = fmoS; famosa = famoS; caduto = cdut; caduta = cdut; concedo = con/Ced; conceda = con/Ced; promesso = pro/mes; promessa = pro/mes; impossibilitato = mpib/tat; impossibilitata = mpib/tat; burocratizzato = broc/zat; burocratizzata = broc/zat.

Tale criterio non viene applicato ai nomi deaggettivali terminanti con il suffisso "ità", che vengono scritti utilizzando la combinazione interseriale "ìi" = (*ieanz*) al posto della vocale tonica dell'ultima sillaba (ad es: abilità = a/blìi; verità = vrìi; parità = prìi.

⁴ La è accentata nella teoria MP si scrive in via alternativa con la combinazione della e muta francese "ia", non utilizzata nella teoria MP.

I nomi deaggetivali terminanti con il suffisso "età" verranno invece scritti con la vocale ordinaria applicando la consueta omissione della vocale finale (es: terzietà = ter/ziet; serietà = se/riet; ovvietà = ov/viet). In ogni caso tutti i nomi deaggettivali terminanti con à accentata possono comunque essere abbreviati indicando la vocale accentata della sillaba finale di parola applicando il criterio generale per le parole tronche di cui al punto successivo (es: facoltà = fac/tà; nobiltà = nob/tà; civiltà = Cvil/tà *opp*. Civ/tà; basterà = bas/trà).

4) <u>Casi in cui la sillaba finale di parola viene indicata</u>

Nella teoria PM in determinati casi la finale di parola va sempre indicata, in particolare quando la parola termina con una particella enclitica, in caso di vocale finale accentata (parole tronche) e in alcuni plurali (vedi punti 5 e 7).

Particelle enclitiche

Per i modi indefiniti (infinito, gerundio, participio) seguiti da particelle enclitiche (es: portar-le, far-ti, veder-ne, portando-vi, sentendo-le etc.) la sillaba finale viene sempre indicata. A tal fine, per evitare una serie di conflitti (es: portare le/portarle; fare ti/farti; vedere ne/vederne; portando le/portandole etc.), le particelle enclitiche vengono differenziate nella scrittura stenografica utilizzando le vocali alternative viste prima insieme al suono "H" di 4S⁵. Ad esempio: portarla = por/tar/l(*uacf*); cambiarle = cam/biar/l(*uecf*); farti = far/t(*uicf*); vederlo = ve/der/l(*uiecf*) etc. Nel dizionario Plover tutte le particelle enclitiche sono inoltre definite come "suffissi intelligenti" e pertanto vengono automaticamente collegate dal software alla parola precedente, applicando anche una serie di regole grammaticali al fine di ottenere la grafia corretta delle parole (es: portare+mi = "portarmi" e non "portaremi"). I suffissi intelligenti nel dizionario sono racchiusi tra parentesi graffe e recano il simbolo dell'apice "^" prima della parola. Ad es: "{^ti}" sta ad indicare nel dizionario il suffisso "ti" da applicare seguendo le regole grammaticali predefinite nel programma⁶.

E quindi:

$\{^ci\} = Cih$	$\{^mi\} = mih$
$\{^{\Lambda}la\} = l\underline{a}h$	$\{^n = ne^n\}$
$\{^{\text{he}}\} = \underline{\text{leh}}$	$\{^si\} = \underline{sih}$
$\{^{\text{h}}\} = \underline{\text{lih}}$	$\{^{\wedge}ti\} = t\underline{i}h$
$\{^{h}_{o}\} = \underline{l}_{o}h$	$\{^vi\} = v\underline{i}h$

Es: vederne = vder/neh; passarvi = psar/vih; capirmi = cpir/mih.

- -

⁵ Come si vedrà, nello stesso modo saranno differenziati anche i suffissi flessionali e molti altri suffissi semplici.

⁶ Il solo simbolo dell'apice senza parentesi graffe (ad es. "^ti") sta invece ad indicare un suffisso semplice che viene semplicemente collegato alla parola precedente eliminando lo spazio e senza applicare alcuna regola grammaticale.

Parole tronche

Nel caso in cui l'accento cada sull'ultima sillaba (c.d. parole tronche), la vocale finale accentata va sempre indicata, (ad eccezione delle parole terminanti con il suffisso "ità" per le quali si utilizza normalmente il criterio visto al n. 3)

Ad esempio: caffè = caf/fè *opp*. cfè; portò = por/tò; sentì = sen/tì; lassù = las/sù *opp*. lsù; congruità = con/grìi;).

Le combinazioni per i caratteri accentati sono le seguenti:

a = ea

 $\grave{e}/\acute{e} = ia^7$

i = iea

 $\grave{o} = ianc$

 $\dot{\mathbf{u}} = unc.$

Quando viene indicato il carattere accentato restano comunque applicabili gli altri criteri abbreviativi già visti circa la soppressione di suoni interni alla parola. Es: facoltà = fac/tà; porterà = por/trà; perché = pchè; nonché = nché; abolì = a/blì; abbellì = ab/blì; manderò = man/drò; sù = sù.

5) <u>Indicazione del plurale</u>

La teoria PM prevede l'indicazione, oltre che delle parole con desinenza A, anche dei plurali. Occorre anzitutto far presente che, in applicazione della teoria MT, tutte le forme plurali maschili con desinenza "I" preceduta dalle consonanti L, N, R e dal gruppo consonantico LL vengono abbreviate eliminando tali consonanti ed utilizzando la combinazione "i" di 4S (nz) per indicare la desinenza; es:

⁷ Il suono della È accentata nella teoria MP, analogamente alla teoria MT, viene utilizzato per rappresentare sia il suono della è (aperta, accento grave) che della é (chiusa, accento acuto).

parziali=par/ziai; sportelli=spor/tei; concessioni=con/Csoi; concessori=cces/soi; dimissioni=dmis/sioi; azioni=a/zioi; maggiori=maG/Gioi; affari=af/fai; valori=vloi. a

Diverse parole con desinenza I preceduta da C o G dolce vengono inoltre abbreviate semplicemente eliminando la vocale finale (colonialistici=clo/nlis/tiC; artistici=rtis/tiC; politici=pli/tiC; politologi=pli/tloG; antropologi=ntro/ploG).

Per tutte le altre forme plurali, sia di genere femminile che maschile, nella teoria PM si utilizzano due criteri, il primo di base ed il secondo avanzato (da apprendere solo quando si padroneggia il primo).

a) Criterio di base standard (suffisso flessionale)

È possibile cambiare il numero di qualsiasi parola al singolare utilizzando i c.d. suffissi flessionali. Si tratta di particolari entrate definite come suffissi nel dizionario PM con i quali si può modificare la desinenza finale della parola precedente. Nel caso specifico vengono utilizzate le combinazioni già viste "vocale alternativa+H" (*uecf* e *uicf*) per scrivere i suffissi "{^e}" ed "{^i}" e formare, rispettivamente, i plurali femminili e maschili. Tali suffissi vengono digitati in una battuta separata successiva alla parola scritta al singolare. Ad esempio:

```
passate = passato+^e = psat/eh;

passati = passato+^i = psat/ih;

vuote = vuoto+^e = vuot/eh;

vuoti = vuoto+^i = vuot/ih;

interessi=interesse+^i =ntres/ih;

impossibilitate=impossibilitato+^e = mpib/tat/eh;

impossibilitati=impossibilitato+^i = mpib/tat/ih;

facilitate=facilitato+^e = faC/ltat/eh

facilitati=facilitato+^i = faC/ltat/ih.
```

Tale tecnica consente di ottenere immediatamente la forma plurale di qualsiasi parola semplicemente modificando la desinenza finale della forma al singolare, senza che questa debba essere previamente definita nel dizionario; sebbene essa comporti una battuta aggiuntiva questa può essere digitata con particolare rapidità, in considerazione dei pochi tasti coinvolti. In alcuni casi, per ridurre le battute o per maggiore comodità, può risultare utile per alcune abbreviazioni bisillabiche indicare il plurale scrivendo la sillaba finale. Ad es: astri = as/tri; mutui = mu/tui; cardini = car/dni; attimi = at/tmi. Se la sillaba finale corrisponderà ad articoli o pronomi o altre particelle di significato concreto essa andrà rappresentata, seguendo la regola generale già descritta per le particelle enclitiche, utilizzando la forma del suffisso. Ad es: lettere = let/treh; soffici = sof/Cih; spesse = spes/seh.

b) Criterio avanzato (opzionale)

Con il dizionario PM è possibile utilizzata anche una tecnica più sofisticata per indicare le forme plurali di parole abbreviate in due o più battute. A tal fine, nel caso di parole con desinenza finale "I", la vocale tonica della prima sillaba dell'abbreviazione verrà scritta utilizzando la vocale alternativa (ad es: prescritti=pres/crit; fruttuosi=frut/tuoS; creditizi = cred/tiz; attualizzati=at/tual/zat; imbiancati = im/bian/cat); nel caso invece di parole con desinenza finale "E", la vocale alternativa sarà presente sia nella prima che nell'ultima sillaba dell'abbreviazione al posto della vocale tonica (ad es: prescritte=pres/crit; fruttuose=frut/tuoS; creditizie = cred/tiz; attualizzate=at/tual/zat; imbiancate = im/bian/cat.

Per tutte le forme plurali di parole che vengono invece abbreviate in una sola battuta per indicare il plurale con desinenza finale "I" verrà utilizzato il tasto "U" di 2S (nel caso in cui la 2S non sia occupata: ad es: fasi = fuaS; mani = muan; sedi = sued; siti = suit; tipi = tuip. La "U" di 2a Serie assume pertanto per le definizioni monobattuta la stessa funzione della vocale alternativa nella prima sillaba delle parole abbreviate in

due battute. Qualora in 3S sia presente anche la vocale alternativa, ciò starà ad indicare una forma plurale con desinenza "E" (ad es: nate = nuat; site = suit; tipe = tuip; dive = duiv.

Nel caso in cui la 2S sia impegnata dal suono "R" si utilizzerà la combinazione "RX" per indicare nel contempo il suono "R" e la desinenza plurale (es: treni t(RX)en; strani =j(RX)an; grani =g(RX)an; strane =j(RX)an; grane =g(RX)an; fritte =f(RX)it).

Com'è evidente, per alcune parole tale tecnica non può essere utilizzata poiché può produrre conflitti; ad es: le parole voli, soli, toni, cori, inserendo la U di 2S, verrebbero tradotte, rispettivamente, "vuole", "suolo", "tuono", "cuore". In questi casi verrà pertanto utilizzata la tecnica di base del suffisso flessionale (ad es: voli = vol/<u>i</u>h; soli = sol/<u>i</u>h; toni = ton/<u>i</u>h etc.). In alternativa si può utilizzare la combinazione "RXI" come differenziatore al posto della "U" di 2S (ad es: voli = v(RXI)ol; soli = s(RXI)ol; toni = t(RXI)on).

Per taluni termini molto ricorrenti nel dizionario MP sono inoltre presenti sigle specifiche che prevedono l'utilizzo in 3a Serie, al posto della vocale tonica, della è e della ì accentata (combinazioni "ia" ed "iea") ad indicare, rispettivamente, le desinenze "E" (es: certezze = Ctèz;) ed "I" (es: campi = cmìp; tempi = tmìp; interessi = ntrìs; contatti = ctìt). Tale criterio viene applicato in casi limitati ed esclusivamente per definizioni che non creino conflitti.

<u>Nota bene</u>: in tutti gli altri casi in cui nell'abbreviazione monosillabica siano presenti in 2S suoni diversi dalla "R" verrà utilizzata la tecnica di base del suffisso flessionale.

Suffissi flessionali per desinenze "a" ed "o"

Anche se non strettamente necessari, nel dizionario MP sono presenti definizioni addizionali anche per i suffissi flessionali "a" ed "o", sempre indicati con la corrispondente vocale alternativa insieme al suono "H" in una battuta separata:

$$a = uacf$$

$$^{\circ}$$
o = *uiecf*.

Tali suffissi possono risultare utili per modificare rapidamente la desinenza di una parola al fine di scrivere termini al singolare non ancora presenti nel dizionario, in caso di errori nella scrittura o quando si voglia mutare un termine dal plurale al singolare. Es: colora = co/loi/ah; sentito = sen/tit/oh.

6) <u>Differenziazione di alcune forme verbali</u>

Le forme verbali con desinenza "I" seguono gli stessi criteri differenziativi visti per i plurali (concedi = con/Ced; concretizzi = con/cre/tiz opp. cce/tiz; vedi = vued; sentivi = sen/tiv; facessi = fen/ces; tornati = tor/nat; indetti = in/det).

Anche ad alcune forme verbali con desinenza "E" vengono applicati i medesimi criteri differenziativi dei plurali per evitare conflitti con alcune forme verbali con desinenza "O". Si tratta in particolare della 3a persona singolare dell'indicativo presente e della 3a persona plurale del passato prossimo. (Ad es. vedo = vedo, vede = vued; tendo = tex, tende = tuex; sent = sento, suent = sente; cred = credo, c(RX)ed = crede; tornato = tor/nat, tornate = tor/nat; attendo = at/tex, attende = at/tex)⁸.

-

 $^{^{8}}$ L'uso del suffisso tematico "x" per gruppo "nd" è descritto al punto 8).

7) <u>Differenziazione di alcune forme con desinenza o ed e</u>

Per evitare una serie di conflitti tra parole con desinenza "o" ed "e" nel dizionario MP alcune definizioni sono scritte in modo differenziato:

```
fine = fin (fino = fno);

pan = pane; pani = puan (panno = pno opp. pan/noh; panni = pni opp. pan/ni);

pena = pen; pene = puen (penna = pna opp. pen/na; penne = pne opp. pen/neh;

rete = ret; reti = ruet (retto = rto; retti = rti; rette = rte);

sano = san (San = Xan; sanno = sno);

sete = set (sette = ste opp. set/teh);

sono = son; (sonno = snon opp. son/noh)

vano = van (vanno = vno);

contato = con/tat (contatto = ctat/to opp. ctat);

contati = con/tat (contatti = ctat/tih opp. ctit).
```

Combinazione Ff per richiamare la definizione alternativa

La combinazione "Ff" può essere utilizzata per creare una definizione secondaria rispetto a quella principale. Tale modalità risulta molto utile per richiamare rapidamente una definizione secondaria o alternativa di cui non si ricordi l'abbreviazione specifica. Per alcune entrate le definizioni alternative nel dizionario MP sono più di una e vengono selezionate con ripetute pressioni della combinazione "Ff". Ad es: treno = tren; terreno = tren/(Ff); triennio = tren/(Ff)/(Ff); finale = finale; fanale = fnal/(Ff).

8) Suffissi tematici

Nella teoria MP, analogamente alla teoria MT, diversi suffissi tematici presenti in molte parole della lingua italiana vengono abbreviati utilizzando, con valore alternativo, alcuni suoni della 4S:

```
b = \text{bile/bili} (amabile = a/mab; amabili = a/mab; leggibile = leG/Gib; leggibili = leG/Gib);
```

d = dine/dini (abitudine = ab/tud; abitudini = ab/tud; solitudine = sli/tud; solitudini = sli/tud; vicissitudine = vcis/tud; vicissitudini = vcis/tud);

m = mento/mente/menti (esattamente = eS/tam opp. e/Sat/tam; portamento = por/tam; portamenti = por/tam; sentimento = sen/tim; avvenimento = av/nim⁹

n = nza/nze (mancanza = man/can; vigenza = vi/Gen; tendenza = ten/den; tendenze = ten/den);

S = ismo/esimo/ismi/esimi (cristianesimo = cris/tneS; cubismo = cu/biS; umanesimo = um/neS; personalismi = pso/nliZ; feudalesimo = fiu/dleS; feudalesimi = fiu/dliS, opp. fiu/da/leS);

s = issima/issimo/issime/issimi (validissima = vlis opp vli/dis; certissimo = Ctis; intelligentissime = ntliG/tis; praticissimi = prat/Cis);

v = vole, voli (pregevole = pre/Gev; pregevoli = pre/Gev; favorevole = fa/vrev opp. fviv; favorevoli = fa/vre/voi opp. fa/vrev opp. fviv; ammirevole = am/mre/voi opp. am/mrev);

z = zione/zioni (azione = a/zion opp. az; azioni = a/zioi opp. uaz; turnazione = tur/naz; turnazioni = tur/naz; astrazione = as/traz; astrazioni = as/traz; correzione = crez; correzioni = cre/zioi opp. crìz);

A tali suffissi nella teoria MP vengono aggiunti i seguenti:

x = nd (maturando = ma/trax; costituenda = cos/tuex; legando = lgax; laureanda = lrax (opp. lau/riax); intendi = in/tex);

⁹ le parole "legamento" e "legamenti" verranno abbreviate rispettivamente "leg/ment" e "leg/ment", per evitare confitti con le parole "legame" e "legami".

j = sto/sta/ste/sti (presto = prej; intesto = ntej; intesta = ntej; apprendisti = ap/dij; apprendiste = ap/dij;

u = rio, ria, rie, ia, ea, eo (affidatario = af/dtau; mandataria = mda/tau; primaria = pri/mau; economia = e/cnou; area = a/reu; aree = a/reu; aereo=ai/reu; aerei=ai/reu; Giubileo = Giu/bleu; correo = cor/reu);

ieanz = ità (gratuità = gra/t(ieanz); specialità = spe/SPRI(ieanz); possibilità = pbi(ieanz); affannosità = af/NX(ieanz).

gn = mmo (portammo = por/tagn; legammo = le/gagn; fermammo = fer/magn, opp. fmagn; facemmo = fa/Cegn¹⁰.

¹⁰ Per evitare conflitti con la parola "degno" la parola "demmo" verrà scritta in due battute, "dem/mo", *opp*. "dmo".

9) <u>Utilizzo di abbreviazioni monosillabiche per alcune definizioni di due sillabe e</u> gestione dei *boundary conflict*

Alcune definizioni, se abbreviate seguendo i criteri appena illustrati, possono produrre traduzioni non corrette in determinate frasi. Si tratta nella maggior parte dei casi di definizioni bisillabiche che iniziano con sillabe che possono corrispondere a congiunzioni, pronomi, articoli o preposizioni (es: a, e, o, i, in, il, ci, di, fa, la, le, li, ma, me, mi, sa, se, si, te, ti, tu, va, vi) e la cui seconda sillaba può facilmente rinvenirsi all'inizio di altre parole. Ad es: la definizione amano = a/man può creare una traduzione non corretta in una frase che contenga le parole "a mandare" perché queste verranno tradotte "amano dare"; lo stesso dicasi per la definizione dicono = di/con, in una frase che contenga le parole "di contratto", perché queste verranno tradotte "dicono tratto". Per tale ragione nella teoria PM tutte le definizioni bisillabiche di questo tipo sono preferibilmente scritte in una sola battuta (es: valore = \frac{va/lor}{} => vlor; dicono = \frac{di/con}{} => dcon; tipico = \frac{ti/pie}{} => tpic; amano = \frac{a/man}{} => hman^{11}; amore = \frac{a/mor}{} => hmor^{1}); epico = \frac{e/pie}{} => hpic; mirasse = \frac{mi/ras}{} => mras; sabato = sab; acqua = hca).

In alcuni casi in cui risulti difficile utilizzare una abbreviazione monosillabica, tali definizioni vengono differenziate aggiungendo una "H" in 1S o in 4S e quindi: agri = ah/gri; illustrato = hil/trat; indetto = hin/det; alterato = hal/trat¹².

Anche altre definizioni bisillabiche che non appartengono alla categoria summenzionata possono produrre sporadicamente traduzioni non corrette in specifiche frasi, determinando un'errata interpretazione del termine delle parole (cd. *boundary conflict*). Ad es. la definizione "mascherato = mas/crat" può produrre occasionalmente un conflitto nella frase "un masso caratteristico = un/mas/crat/tris/tic, poiché questa verrebbe tradotta "un mascherato turistico", oppure la definizione "cantore" = can/tor

¹¹ La "h" nella teoria MP viene usata con il valore alternativo di "a".

¹² Va notato che per le definizioni che iniziano con le sillabe "con" e "per" non si rende necessario utilizzare un prefisso poiché, considerando l'elevato numero di parole che iniziano con tali sillabe, nella teoria MP si è preferito differenziare le rispettive preposizioni con sigle specifiche: con = CPn; per = p. (Ad es: con tratto = (CPn)/trat; contratto = con/trat; contratto; per fori = con/trat; perfori = con/trat; contratto; per fori = con/trat; contratto = con/trat; contratto = con/trat; contratto; per fori = con/trat; perfori = con/trat; contratto = con/trat; contratto; per fori = con/trat; contratto = con/tratto =

può produrre un conflitto nella frase "un cane tornato a casa" = un/can/tor/nat/a/caS, poiché questa verrebbe tradotta "un cantore nato a casa". È pertanto sempre preferibile evitare definizioni bisillabiche in cui le due sillabe siano entrambe abbastanza comuni, modificandole di conseguenza o adottando una definizione monosillabica. Ad es: mascherato \neq mas/crat => mche/rat; cantore \neq can/tor => ca/ntor.

Comandi utili per la correzione temporanea di errori o lacune nel dizionario

Oltre al tasto U per la correzione dell'ultima battuta, sono presenti nel dizionario delle combinazioni ulteriori per correggere il testo appena digitato:

- Uu = cancella l'ultima parola scritta
- *eanz* = inserisci spazio tra le due ultime parole
- *Ueanz* = cancella spazio tra le due ultime parole

Il comando di cancellazione dell'ultima parola scritta può risultare utile per correggere temporaneamente errori dovuti a occasionali boundary conflict. Ad esempio, nel caso citato sopra è possibile cancellare le due parole sbagliate "mascherato turistico" (premendo due volte i tasti *Uu* anziché quattro volte il tasto di correzione U) e quindi riscriverle, inserendo uno spazio dopo la parola "masso" mediante la combinazione ea, al fine di ottenere le parole "masso caratteristico".

Il comando per inserire uno spazio tra le due ultime battute può risultare comodo per correggere temporaneamente un boundary conflict causato da una definizione bisillabica. Ad esempio, l'abbreviazione mandato = man/dat potrebbe produrre occasionalmente una traduzione errata nella frase "mi salutò con la mano dato che..." "mi salutò con la mandato che...". In questo caso digitando subito dopo la parola "mandato" la battuta "eanz" è possibile correggere l'errore e separare le due battute della parola che verranno automaticamente tradotte in "mano dato" ¹³.

La funzione di cancellazione dello spazio tra le due ultime battute può invece risultare utile per unire due parole e formarne una nuova quando questa ancora non esista nel dizionario.

Sistema Michela - teoria abbreviativa per software Plover - licensed CC BY NC-SA 4.0 | © 2019-2025 by the Sillabix group

24

¹³ Nella versione attuale di Plover il comando inserisci spazio tra le due ultime battute funziona solo nel caso di definizioni bisillabiche da dividere in due distinte definizioni monosillabiche.

Ad es: legamenti = leg/muent/(Ueanz); sentimenti = suent/muent/(Ueanz).

10) <u>Utilizzo dei suffissi per scrivere alcune terminazioni di parola ricorrenti</u>

Nella teoria PM i suffissi vengono utilizzati non solo per evitare conflitti ma anche per ottimizzare la scrittura di alcune forme verbali composte; si pensi ai pronomi composti "mene", "vele", "teli" etc. che se enclitici si collegano con i verbi che li precedono (portateli, vedermene, parlarmene, andandomene etc.) o ad alcune terminazioni di parola ricorrenti (ilità, issimo, ismo). Per tale ragione diversi pronomi enclitici composti e terminazioni ricorrenti sono definiti come suffissi (ad es: "^mene"=mneh); in questo modo possono essere utilizzati insieme alla forma verbale (es: vder/mneh) per ottenere la parola corretta (es: vedermene) senza che questa sia presente nel dizionario. Pronomi enclitici composti e terminazioni ricorrenti sono in alcuni casi differenziati utilizzando le vocali alternative seguiti dalla H come i suffissi, oppure con specifiche abbreviazioni).

I principali suffissi per pronomi enclitici composti e terminazioni di parola ricorrenti utilizzati sono i seguenti:

^bilmente = blim		$^{\text{selo}} = \text{sloh}$
$^{\text{cela}} = \text{Cl}\underline{a}\text{h}$	^gliela = gll <u>a</u> h	$^{\text{teci}} = \text{tc}\underline{i}h$
^cele= Cl <u>e</u> h	^gliele = gll <u>e</u> h	^tegli = tegl
celi = Clih	^glieli = gll <u>i</u> h	$^{\text{tela}} = \text{tl}\underline{a}\text{h}$
$^{\text{celo}} = \text{Cl}\underline{\text{o}}\text{h}$	^glielo = gll <u>o</u>	$^{\text{tele}} = \text{tl}\underline{e}\text{h}$
$^{\text{cene}} = \text{Cn}\underline{e}\text{h}$	$^{\text{gliene}} = \text{gln}\underline{e}h$	$^{\text{teli}} = \text{tl}\underline{\text{i}}\text{h}$
$^{\text{esima}} = \text{Sm}\underline{a}h$	$^{\text{h}}$ issima = sm <u>a</u> h	$^{\text{telo}} = \text{tl}\underline{\text{o}}\text{h}$
$^{\text{esima}} = \text{Sm}\underline{e}h$	^issime= sm <u>e</u> h	$^{\text{temi}} = \text{tm}\underline{i}\text{h}$
^esimi = Sm <u>i</u> h	^issimi=sm <u>i</u> h	$^{\text{tene}} = \text{tn}\underline{e}h$
$^{\text{esimo}} = \text{Sm}\underline{o}h$	^issimo = sm <u>o</u> h	$^{\text{tevi}} = \text{tv}\underline{i}\text{h}$
$^{\circ}$ esco = sc <u>o</u> h	$^{\text{mela}} = \text{ml}\underline{a}\text{h}$	$^{\text{vela}} = \text{vl}\underline{a}\text{h}$
$\operatorname{eschi} = \operatorname{schih}$	$^{\text{mele}} = \text{ml}\underline{e}\text{h}$	$^{\text{vele}} = \text{vl}\underline{e}\text{h}$
$^{\text{h}} = (Z) \underline{m} \underline{o} h$	$^{\text{meli}} = \text{ml}\underline{i}h$	$^{\text{veli}} = \text{vl}\underline{\text{i}}\text{h}$
$^{\text{smi}} = (Z) \underline{\text{mih}}$	$^{\text{melo}} = \text{ml}\underline{\text{o}}\text{h}$	$^{\text{velo}} = \text{vloh}$
$^{\text{ista}} = \underline{i} \mathbf{j} \text{ legale}$	$^{\text{mene}} = mn\underline{e}h$	$^{\text{vene}} = \text{vn}\underline{e}h$
$^{\text{iste}} = u\underline{i}j$	mente = mteh	$^{\land}$ izzata = zt <u>a</u> h (opp. z <u>a</u> t)
^isti = uij	$^{\text{sela}} = \text{sl}\underline{a}\text{h}$	$^{\text{zate}} = zt\underline{e}h$
^ità = ìi	$^{\text{sele}} = \text{sl}\underline{e}\text{h}$	$^{\text{zati}} = zt\underline{i}h$
$^{\text{iet}}\hat{\mathbf{a}} = \mathbf{i}\underline{\mathbf{e}}\mathbf{t}$	seli = slih	$^{\text{zato}} = zt\underline{o}h.$

11) <u>Utilizzo dei prefissi</u>

Come visto sommariamente al punto 10), la teoria PM prevede l'utilizzo di una serie di prefissi, che si comportano in modo analogo ai suffissi, collegandosi però alla parola successiva. Le combinazioni relative ai prefissi semplici sono normalmente differenziate aggiungendo la "H" di 4S mentre i prefissi di una certa estensione, analogamente ai suffissi, possono essere differenziati in modo diverso; nel dizionario i prefissi vengono rappresentati tra parentesi graffe con il segno "^" al termine della definizione.

Anche i prefissi hanno una duplice valenza. Come visto, possono anzitutto essere utilizzati per differenziare alcune definizioni bisillabiche che iniziano con una vocale, un articolo o un pronome e che risultino difficilmente abbreviabili in una battuta (maturato = mah/trat; citrato = cih/trat; tremore = treh/mor; turato; tuh/rat etc.). In secondo luogo, sono impiegati per scrivere diverse parole quando non siano presenti nel dizionario specifiche (e più efficienti) abbreviazioni per le stesse. Ad esempio, con i prefissi "contro^" ed "inter^ è possibile formare parole come "controcorrente", "controindicazione", "contropartita", "interstatale", "interregionale", "interscambio" etc. senza che queste definizioni siano presenti nel dizionario.

I principali prefissi utilizzati sono i seguenti:

```
ntih = anti^ (ntih/cam = anticamera)
ctoh = contro^ (ctoh/rfor = controriforma)
(FZN)eh = inter^ (nteh/mez = intermezzo, nteh/fac/tà = interfacoltà)
ntrah = intra^ (opp. in/trah) (ntrah/preS = intrapreso)
mroh = macro^ (opp. ma/croh) (mroh/lin/guaG = macrolingua
msih = maxi^ (msih/scont = maxisconto)
mtah = meta^ (mtah/Gri/dic = metagiuridico)
mcoh = micro^ mcoh/spiu = microspia)
mnih = mini^ (opp. mi/nih) (mnih/rfor = miniriforma)
nioh = neo (nioh/lau/riat = neolaureato
smih = semi^ (smih/la/vrat = semilavorato)
spah = sopra^ (opp. so/prah) (spah/el/vaz = sopraelevazione)
suup = super^ (Suup/lum/noS = superluminoso
suub = sub^ (suub/speC = subspecie)
vceh = vice^ (opp. vi/Ceh) (vcheh/cap = vicecapo).
```

12) Scrittura degli apostrofi e prefissi integrali

L'apostrofo viene indicato con la combinazione *RXI*, in una battuta a sé stante: Tale combinazione è definita come "infisso" (indicato nel dizionario con i due simboli^^).

$$RXI = ^{\wedge \wedge}$$

A differenza dei prefissi e dei suffissi, gli infissi sono particolari definizioni che si collegano sia con la parola precedente che con quella successiva. Ad es: l'effetto = (SCN)/(RXI)/ef fet; un'intesa = un/(RXI)/in/teS; d'onore = SCP/(RXI)/oh/nor.

Per risparmiare una battuta è possibile scrivere insieme articolo, pronome o preposizione articolata insieme all'apostrofo utilizzando le seguenti forme prefissali:

```
l'^* = RI
un^* = Ueacf
c'^* = XIUeacf
d'^* = RIUeacf
all'^* = SCNRI
con l'^* = CPRI
dell'^* = SCPRI
dall'^* = SCPRIUeacf
per l'^* = PRI
nell'^* = NRI
sull'^* = SRI
quest'^* = SZNeacf
quell'^* = CNeacf
```

Ad es: l'effetto = (RI)/ef/fet; un'intesa = (Ueacf)/in/teS, con l'immagine = (CPRI)/im/maG; dall'ingresso = (SCPRIUeacf)/in/gres.

Per talune parole molto ricorrenti nel dizionario MP sono inoltre presenti diverse definizioni che incorporano tali forme prefissali nella sillaba iniziale della parola al fine di risparmiare un'ulteriore battuta. Ad es:

all'epica = (SCNRI)e/p<u>i</u>c all'interno = (SCNRI)in/tren dell'organizzazione = (SCPRI)or/gnaz dall'interno = (SCPRIU)in/tren l'apposita = (RI)ap/ps<u>i</u>t per l'immensa = (PRI)im/men¹⁴.

-

¹⁴ In tal caso, al fine di evitare conflitti per le definizioni bisillabiche la cui prima sillaba coincida con la combinazione di una preposizione articolata si seguiranno le stesse regole viste prima per le definizioni bisillabiche la cui prima sillaba coincida con un articolo, una preposizione o un pronome. Ad es: dell'amore = (SCPRIacf)/mor; per l'onore = (PRIecf)/nor.

Applicando i sopraindicati criteri della teoria PM moltissime parole della lingua italiana possono essere abbreviate in una o due battute. Come già visto, nei casi in cui possano insorgere ambiguità tra alcune definizioni le stesse verranno differenziate, applicando modalità abbreviative diverse (ad es. vreb/ber=verrebbero; vor/ber=vorrebbero; cre/na = carena; ca/ren=carenza; stud/tes=studentessa, stud/tesc (*opp.* stud/tec) =studentesca).

13) Scrittura delle cifre

Per la scrittura delle cifre occorre considerare che la teoria MP utilizza moltissime combinazioni interseriali senza la 3S; per tale ragione è necessario che le definizioni relative alle cifre del sistema numerico utilizzato siano caratterizzate da una combinazione specifica al fine di discriminarle da quelle relative alle parole. Ciò considerato si consiglia di utilizzare il sistema numerico-fonetico ridotto, descritto nella dispensa sul sistema fonosillabico, che utilizza la combinazione "Uu" per differenziare le definizioni numeriche.

14) Punteggiatura, comandi e segni grafici

Oltre alle classiche definizioni per la punteggiatura sono previste in un apposito dizionario una serie di definizioni relative alla punteggiatura ed a specifici comandi. I comandi sono caratterizzati dalla presenza della combinazione "*Ii*", insieme a tasti o combinazioni della 2S e 4S. I comandi contenuti nel dizionario sono quelli più comuni; l'utente, seguendo le regole di sintassi dei comandi Plover, può incrementarli a piacimento, sempre avendo cura di distinguerli dalle sillabe ordinarie mediante la combinazione "ea".&&

Punteggiatura e comandi principali

```
(... = Pp
                                                        [ctrl] = CPea
                                                        shift = Sea
\dots) = Pcp
"...)." = Pn
                                                        shift+sx = Sean
/ = FCPncf
                                                        shift+tab = Seat
- = FPpf
                                                        shift+giù = Seac
% = PXIUiaenzf
                                                        shift+sù = Seaz
' = RXI
                                                        shift+dx = Seaf
^{\land} = SZNXU
                                                        ctrl+sx = CPean
"... = SCcs
                                                        ctrl+i = CPeanz
..." = SCpc
                                                        ctrl+x = CPeanzs
...". = SCn
                                                        ctrl+invio = CPeanzf
:"...(maius.) = SCzf
                                                        ctrl+canc = CPeapc
\{... = FZPpzf
                                                        ctrl+bksp = CPeapcf
\dots} = FZPpc
                                                        ctrl+tab = CPeapf
"^" = SZNXU
                                                        ctrl+z = CPeazs
tasto crez. = U
                                                        ctrl+v = CPeacs
[spazio] \{ \_ \} = ea
                                                        ins. definiz. nel diz. = eapcs
[elimin. spazio] \{^{\land}\} = iea
                                                        maius. p. succ. = SZPpzs
                                                        maius. p. prec. = SZPpcf
. = n
                                                        tutto maius. p. succ. = SZPRUpzs
; = nz
                                                        tutto maius. p. prec. = SZPRUpcf
:=zf
                                                        minus. par. succ. = SZPn
[punto]+[return]+[tab]+[maius.] = nzf
                                                        minus. par. prec. = SZPXUpcf
modalita' comando = ea
                                                        cancella parola prec. = Uu
[invio] = eanzf
                                                        cancella parola succ. = Uu
[tab] = eapf
(cursore dx) \rightarrow = eaf
                                                        plover focus = PReaf
(cursore sx) \leftarrow = ean
(cursore giù) \downarrow = eap (opp. eac)
(cursore s\hat{u}) \uparrow = eaz
[backspace]
             = eapcf
[canc] = eapc
```

15) <u>Scrittura ortografica alfabetica e sillabica (fingerspelling)</u>

La teoria MP prevede uno specifico dizionario per la scrittura ortografica mediante il quale è possibile scrivere qualsiasi parola che non sia presente nel dizionario principale in modalità ortografica (c.d. *fingerspelling*). Esso è principalmente utilizzato per scrivere gli acronimi e le sigle o anche nomi o parole che non siano ancora presenti nel dizionario principale. Tale modalità si avvale di un particolare codice nel software Plover, c.d. *glue code* che viene indicato con il simbolo "&" Tutte definizioni (lettere o sillabe) che rechino al loro interno tale codice vengono unite tra loro.

La scrittura ortografica prevede due modalità: semplificata ed avanzata. La prima di più facile apprendimento, la seconda più complessa ma più efficiente consentendo di scrivere in una sola battuta non solo singoli caratteri ma anche gruppi sillabici CV e CCV.

Scrittura ortografica semplificata: modalità alfabetica

Qualsiasi parola non presente come definizione nel dizionario principale può essere scritta digitando specifiche combinazioni per rappresentare le lettere che la compongono, come con una normale tastiera dattilografica. Per scrivere le consonanti dell'alfabeto in minuscolo si utilizzeranno in una singola battuta i suoni della 1S (o le specifiche combinazioni interseriali per le lettere K, Q, Y e W) accompagnati dalla combinazione "cf". E quindi:

```
b = FCP
                                                 p = P
c = CP \text{ (opp. } SP)
                                                 q = SPXIU
d = SCP
                                                 r = FCN
f = F
                                                  s = S \text{ (opp. } Z)
g = ZP
                                                 t = FP
h = FC
                                                  v = SC
i = FZ
                                                  \mathbf{w} = CNU
k = CPXIU
                                                 x = SZN
1 = SCN
                                                  y = ZNI
m = SZP
                                                  z = SZ
n = N
```

Per indicare le vocali in modalità alfabetica si utilizzeranno le vocali alternative già viste per differenziare le parole con desinenza "A" ma riprodotte specularmente sulla semitastiera sinistra (c.d.vocali speculari). E quindi

```
a=R
e=X
i=I
o=XI
u=RIII
```

Come detto, con tale modalità le parole si scriveranno lettera per lettera.

```
Ad es: ct = "SP FP"; gmr = "ZP SZP FCN"; pnnr = "P N N FCN"; pin = "P I N"; nerd = "N X FCN SCP".
```

Per scrivere le consonanti in maiuscolo in modalità alfabetica si aggiungerà la combinazionne *ieacf* alle consonanti della 1S. E quindi:

```
B = FCPieacf
                                          Q = SPXIUieacf
C = CPieacf (opp. SPieacf)
                                          R = FCNieacf
                                          S = Sieacf (opp. Zieacf)
D= SCPieacf
F = Fieacf
                                          T = FPieacf
G = ZPieacf
                                          V = SCieacf
H = FCieacf
                                          W = CNUieacf
J = FZieacf
                                          X = SZNieacfnzs
                                          Y = ZNIieacf
K = CPXIUieacf
L = SCNieacf
                                          Z = SZieacf
M = SZPieacf
N = Nieacf
P = Pieacf
```

Le vocali in maiuscolo verranno scritte utilizzando le vocali alternative già viste per i suoni terminanti con la desinenza A nella loro proiezione speculare in 2S. E quindi:

a=RU e=XU i=IU o=XIUu=RIU

La modalità alfabetica con caratteri in maiuscolo viene utilizzata in particolare per scrivere gli acronimi quando ancora non presenti nel dizionario. Ad es: NBC = "Nieacf FCPieacf SPieacf"; BBC = "FCPieacf FCPieacf SPieacf"; ABS = "RU FCPieacf Sieacf"; CEI = "SPieacf XU IU".

Scrittura ortografica: modalità sillabica

Inserendo più suoni in 1S e 2S seguiti dalla vocale in una medesima battuta è possibile utilizzare le combinazioni della modalità alfabetica per scrivere ortograficamente sillabe CV,VC e CVC. Ad es: la sillaba "ta" verrà scritta "FPR", la sillaba "ab" verrà scritta "Rpcf", la sillaba "pas" verrà scritta "PRs". In questo modo sarà possibile scrivere sillabicamente anche alcune parole, con risparmio di battute rispetto alla scrittura alfabetica. Ad es. calata = "CPR SCNR FPR"; finale = "FI NR SCNX"; valore = "SCR SCNXI FCNX"; riposo = "FCNI PXI ZXI"; aspetto = "Rs PXpf FPXI"; successo = "SUps SPXs SXI".

Eventuali sillabe con struttura CCV, CVV e CCVC potranno essere scritte in due battute inserendo la consonante iniziale o finale in una battuta separata. Ad es: spessore = "S PXs SXI FCNX"; rinviato = "FCNIn SCI R FPXI"; creazione = "CP FCNX Rzs ZNXI NX". In alcuni casi sarà possibile avvalersi dei suoni doppi di 4S "nt" "st", "gl" e "gn" per scrivere la prima consonante di tali sillabe nella battuta precedente; ad es: costretto = "CPXIzf FCNXpf FPXI"; contratto = "CPXInzf FCNRpf FPXI"; maglia = "SZPRns/ZNR"; compagnia = "CPXIpzs PRnf ZNR".

Nel caso di parole con iniziale maiuscola si utilizzeranno le vocali speculari alternative sopra descritte al posto della vocale per rendere maiuscola la prima lettera della sillaba (le lettere K, Y e W maiuscole andranno scritte in una battuta separata). Ad es.: Var = "SCRUncf"; Dan = "SCPRUn"; Ashby = "RUs FC FCP NZI"; Cedu = "SPXU SCPU"; Surrey = "SRIUncf FCNX"

ZNI"; Donington = "SCPXIU NIn FZP FPXIn"; Yamamoto = "ZNieacf R SZPR SZPXI FPXI"; Kent = "CPXIUieacf XUnzf"; Cantù = "CPRUan FPUiacf"¹⁵.

Indicazione degli spazi finali in modalità ortografica

Qualora si debbano scrivere due o più parole in modalità ortografica per inserire lo spazio tra le due parole si utilizzerà la combinazione "ea".

Es: "Grande Muraglia" = FZPieacf/FCNRn/SCPX/ea/SZPRIU/FCNans/ZNR/ea.

¹⁵ I caratteri accentati in modalità ortografica si scrivono aggiungendo la combinazione *iacf* in 4S dopo la vocale speculare. La é con accento acuto si renderà aggiungendo la combinazione *iazf* dopo la vocale speculare "e" (es: nonché = NXIn/CPXiazf).

Sigle ed abbreviazioni di parole ricorrenti

Nel corso della sua lunga applicazione, specie in campo parlamentare, la teoria Michela si è arricchita di una grande quantità di sigle ed abbreviazioni per i termini più ricorrenti, il cui numero si è ulteriormente accresciuto a seguito della digitalizzazione del sistema. Non essendo possibile un'elencazione completa in questa sede dell'intero parco abbreviativo Michela, se ne riportano solo alcuni esempi:

ad esempio = ad e(Z)avute =hvèt ad un = hdunavute =hvìt addosso = ddosavuto =hvut addirittura = dtur badate = bdetagli = llibadate bene = btenalcuna = lcun Camera dei deputati = cam-dep cambiamento = cbamalcune = lcèn alcuni = lcui Capo dello Stato = cap-stat categoria = cgor opp. cat-goralcuno = lcun alla = llacategorie = cgou, opp. cat-gor chiamano = cmanalle = lleallo = llochiediamo = cdamaltra = lracondizione = cdizcondizioni = cdìz altre = lrealtro = lrocerta = Cretaltri = lricerte = Crètallora = llorcerti = Critanche = nchecerto = Cretanche egli = ncheglcessare = Csaranche esso = nchescessata = Csatanche io = nchiu cessate = Csètcessati = Csàt ancora = ncorandare = xarcessato = Csatcessione = Csonanzi = znicessioni = Csoi appena = ppen appunto = ppunt che anche = CPnfassemblea = as/bleu che esso = cuesassemblee = as/bleiche essi = cuesavere = hverche io = cioavuta =hvut che con = ccon

che noi = cnoi	dagli = ddi opp. dagl
che non = cnon	dalla = dda
che poi = cpoi	dalle = dde
che si = csii	dallo = ddo
ci aveva = Ciav	$davvero = dveu \ opp. \ d(XI)$
ci fa = Cfa	decisione = deC
ci si = Csi	decisioni = dèC
ci sono = Cson	degli = dli opp. degl
ci siano = Csin	della = dla
ci hanno = Cian	delle = dle
ci vuole = Cvol	dello = dlo
cioè = Cuè	democrazia = dmoz <i>opp</i> . dmo cr <u>a</u> z
circa = Cric	democrazie = dmou opp . $c(RXI)$ az
codice = cod	deputati = dèp
codici = cuod	deputato = duep
come = SN	di fronte = dfont
come anche = SNnf	dibattiti = duib
come se = SNXe	dibattito = dib
comunque = cmuc	dichiarazione = dcaz opp. di/chiaz
condivisione = cvon <i>opp</i> . con/dvon	dichiarazione di voto = dcaz/dvot
condivisioni = $\operatorname{cvin} opp. \operatorname{con}/\operatorname{dvon}$	dichiarazione di voto = dcàz/dvot
condizione = $cdiz$	dichiarazioni = dcàz
condizioni = cdìz	di fare =dfar
concetto = ccet	difficile = dfiC
concetti = ccèt	difficili = dfiC
conclusione = cion	di cui = dcui
conclusioni = cioi	di sé = dsè
considerazione = csiz <i>opp</i> . csi-draz	di noi = dnoi
considerazioni = csìz <i>opp</i> . csi-dràz	di non = dnon
consigli = csìgl	direzione = drez
consiglio = csigl	direzioni = drèz
consigli = csìgl	disattenzione = dsat/zion
Consiglio dei ministri = con-min	disattenzioni = dsat/zioi
Consiglio superiore della magistratura = con-	distante = dtant
sup-maG	documenti = $dcim opp. do/c(iea)m$
continua = $ctin$	documento = dcum <i>opp</i> . do/cum
continuo = ctin	dovere = dver
continui = ctin	doveri = dvei
corretti = crèt	durante = drant
corretto = cret	è approvato = èp
Corte costituzionale = cor/ctuz	è che = èc
$\cos^2 \hat{e} = \csc^2 \hat{e}$	è vero = èv
criminalità organizzata = cr <u>o</u> z	è evidente = ènt
d'accordo = dcod	efficace = $f(a)$ opp. ef $f(a)$
4 4550140 4604	incute four opp. of the

efficaci = fcàC opp. ef càC grande = graxemendamenti = \hat{e} m grandi = grìxemendamento = emguardate = gdèt guardate che = gceeppure = hpurerano = hran $hd\hat{e} = ed \hat{e}$ ieri = ieierrore = hror esecutivo = eS/ctiv immediati = im/diatesercito = eS/Citimmediato = im/diat improvvisamente = im/pvam esercito = eS/Citesigenza = eS/Genin cui = ncuiesigenze = eS/Genin tutto = ntutessa = esin un = inunin una = inunesse = Uesessi = Uesindustria = ndus *opp*. nduj industria = nduu esso = esestremamente = jmam infatti = nfatinnanzitutto = (FZN)ut euro = euINPS = in/pesEuropa = eu/paeuropei = eu/pei insomma = nsomeuropeo = eu/pio intanto = (FZN)ant facciamo = fcam intenti = (FZN)uentfacoltà = ftà opp. fac/tà intento = (FZN)ent favore = fvorinteresse = ntresfavorevole = fvovinteressi = ntrìs favorevoli = fvìv internazionale = ntnal favori = fvoi internazionali = ntnai forse = frosinternazionalizzazione = ntnal/zaz futuri = ftui internazionalizzazioni = ntnal/zaz futuro = fturintervalli = ntvai generale = Genintervallo = ntval generali = Guen *opp*. Ge/nrai interventi = ntvìnt giorni = Giìr intervento = ntvent giorno = Gior insomma = nsomgiudice = GdiC invece = nveC igiudici = GdìC Italia = i-tai opp. itai giudizi = Gdìz latore = ltorgiudizio = Gdiz latori = ltoi giuridicamente = Grid/cam lavori = lvoi giuridici = Grìd *opp*. Gri/diC lavoro = lvorlimite = lmit giuridico = Grid opp. Gri/dic limiti: = lmìt governativi = gver/ntiv governativo = gver/ntiv livelli = lvei livello = lvel Governi = gvìr *opp*. gver/ni Governo = gverma anche = m(nf)

$ma \ e = me$	nessuno = nsun
ma che = mche	$non \ equation = nne$
ma non = mnon	non lo = nlon
ma poi = mpoi	non si = nsii
ma se = mse	non siamo = nsam
ma si = msi	non solo = nsol
$ma una = m\underline{u}n$	non sono = nson
ma uno = mun	non è approvato = nèp
malore = mlor	non vanno = nvan
malori = mloi	nonostante = ntant
migliore = mior	nostra = nsa
migliori = mioi	nostre = nse
milione = mion	nostri = nsi
milioni = mloi <i>opp</i> . miìn	nostro = nso
mini = mni	notevole = ntev
Ministeri = mnìs <i>opp</i> . mnis/tei	notevoli = ntèv
Ministero = mnis	notte = nte
Ministero della giustizia = mnis/gius/tiz	notti = nti
Ministri = mìn <i>opp</i> . min/tri	numeri = nuum
Ministro = min	numero = num
Ministro della giustizia = $min/gius/t\underline{i}z$	ognuno = gnun
molta = mlot opp. mta	opera = op
molte = mlèt <i>opp</i> . mte	opportuna = pt <u>u</u> n <i>opp</i> . op/t <u>u</u> n
molti = mlìt <i>opp</i> . mti	opportuni = ptèn <i>opp</i> . <u>o</u> p-t <u>u</u> n
molto = mlot opp. mto	opportuni = ptui <i>opp</i> . op-tui <i>opp</i> . <u>o</u> p/tun
momenti = muom\mmint	opportuno = ptun opp . op-tun
$momento = mom \backslash mment$	oppure = ppur
mondi = muox	organizzazione = rnaz opp . $(FZPXU)$ az opp
mondo = mox	or/(<i>FZPXU</i>)az
morta = mrot	organizzazioni = rnìz opp . $(FZPXU)$ àz opp .
morte = mrèt	or/(FZPXU)az
morto = mrot	paese = pieS
morti = mrìt	paesi = piiS
motivi = mtìv	Paesi in via di sviluppo = pieS/vlup
motivo = mtiv	palazzi = plàz
movimenti = mvìm	palazzo = plaz
movimento = mvim	particolare = ptic <i>opp</i> . par/clar
nazionale = nnal	particolari = ptìc <i>opp</i> . par/clai
nazionali = nnai	pensieri = pnei
nazionalizzazione = nnaz <i>opp</i> . nnal/zaz	pensiero = pner
nazionalizzazioni = nnìz opp . nn <u>a</u> l/zaz	per cento = pcent
necessità = neC	per certi versi = pcev
nemmeno = nmen	per cui = pcui
neppure = npur	per esempio = pre/Sem

per gli = pli	propri = prìp
per la = pla	proprio = prop
per le = ple	puè = poiché
per lo = plo	qualche = cuac
per loro = plor	qualcuno = ccun
per quale = pcal	quale = cual
per questo = pco	quali = cuai
per sè = psè	quei = cuei
per noi = pnoi	questa = xa
per non = pnon	queste = xe
per quanto riguarda = prig	questi = xi
perché = pché	questo = xo
poiché = puè	quindi = cuin
periodi = prìd	ramo del Parlamento = ram pam
periodo = prod	reale = rial
pertanto = ptant	reali = riai
politici = pli/tiC	reazione = riaz
politico = pli/tic	reazioni = riìz
possesso = pses	relatore = rlat
possibile = psib	relatori = rlìt <i>opp</i> . rla-toi
possibili = psìb	salvezza = slez
potere = pter	sanità = snìi
poteri = ptei	sapete = spèt
precisare = preC/Sar	sarebbe = sreb
precisazione = preC/Saz	saremo = srem
precisazioni = preC/Saz	saremmo = sregn
presente = psent	sarete = srèt
presenti = psint	se $\dot{e} = su\dot{e}$
Presidente = pes	se invece = sveC
Presidente del Consiglio dei ministri =	se non = snon
pes/con/min	se si = ssi
Presidente della Repubblica = pes-rep	se siamo = ssam
Presidenti = pues	secondi = scìx
Presidenza = pres-den	secondo = scox
probabilmente = pbim <i>opp</i> . prob/blim	sembra = smeb
prodotti = pdìt	sembri = smìb
prodotto = pdot	semmai = smai
produzione = pduz	semplicemente = spem <i>opp</i> . sem/Cem
produzioni = pdìz	sempre = smep
progetti = pgìt	Senato = snat
progetto = pget	Senato della Repubblica = snat/rep
proporre = ppor	senatore = snor
proposti = ppìj	senatori = snoi
proposto = ppoj proposto = ppoj	sensazione = ssaz
proposio – ppoj	Sensuzione – SSUZ

sensazioni = ssìz

 $senza = sn\underline{e}z$

sfavorevole = Svov

sfavorevoli = Svìv

sessione = ssin

sessioni = ssin

si sono = sson

sicuramente = smem *opp*. si/cram

signor = sior

Signor Presidente, = siop

signori = sioi

sior/pes = Signor Presidente,

situazione = (FZ)uaz opp. tuaz

situazioni = (FZ)uìz opp. tuìz

solutione = slutione = slutione

soluzioni = slìz *opp*. slu/zioi

sono in = snin

soprattutto = stut *opp*. sop/tut

sostanzialmente = sos/ziam

Sottosegretari = sot/seg

Sottosegretario = sot/seg

sviluppi = vlìp

sviluppo = vlup

stagione = staG

tabella = tab

tabelle = tuab

tali = tai

talora = tlor

tempi = tmip

tempo = tmep

tesori = tsoi

tesoro = tsor

totale = ttal

totali = ttai

totalmente = tlam *opp*. tot/ment

tra loro = tlor

tutt'uno = ttun

una parte = unap

unanimità = nmìi opp. un/nmìi

valore = vlor

valori = vloi

valutazione = vuaz *opp*. vlu/taz

valutazioni = vuìz opp. vlut/zioi

vengono = vgon

verità = vrìi opp. vr<u>i</u>t

violazione = vlaz

violazione = vlìz

violenza = vlez

volontà = vlont

vostra = vsa

vostre = vse

vostri = vsi

vostro = vso